



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 15670 del 5.2.2016

MOZIONE DI DIVERSI CONSIGLIERI

SU "AZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A SOSTEGNO DI PROGETTI
PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA DI SASSARI"

PREMESSO che, in data 22.12.2014 il Consiglio comunale ha discusso e approvato all'unanimità una mozione del consigliere Salvatore Sanna contro l'accorpamento degli uffici della Soprintendenza e che ormai è notizia assodata che dalla mappa ridisegnata dal ministro Franceschini vengono identificate trentanove Soprintendenze alle quali si sommano le due Soprintendenze speciali del Colosseo e di Pompei;

DATO che quanto su premesso si tradurrà in Sardegna con la cessazione del regime di soprintendenza regionale unica e verrà ripristinato un assetto organizzativo che prevede due soprintendenze, una a Cagliari e una a Sassari;

POSTO che la nuova articolazione territoriale nazionale viene ridefinita e si traduce in una redistribuzione dei presidi di tutela più equilibrata ed efficiente che tiene conto del numero di abitanti, della consistenza del patrimonio culturale e della dimensione dei territori;

DATO che l'intento sarebbe quello di rafforzare i presidi di tutela delle Soprintendenze e semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione;

CONSIDERATO che per quello che riguarda la Sardegna saranno due i presidi di tutela poichè una realtà complessa come quella sarda non può essere mortificata con un'unica sede, e nello specifico: la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia – Iglesias e Ogliastra, con sede a Cagliari; la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia - Tempio e Nuoro, con sede a Sassari; al "Polo museale della Sardegna" vengono aggiunti a Cagliari l'ex Regio museo archeologico, lo Spazio museale di San Pancrazio e gli uffici di Porta Cristina;

DATO che a sentire gli addetti ai lavori, però, la riforma arriva in un momento tragico e di stallo per il settore che lavora alla tutela e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico nazionale e soprattutto di quello sardo e che la riorganizzazione preoccupa i tecnici soprattutto per quanto riguarda la tutela del patrimonio rischiando di creare strutture separate che avrebbero difficoltà a coordinarsi e di rallentare così gli interventi, essendo poche infatti le risorse, poco il personale, pochi, anzi pochissimi, i dirigenti; e senza uomini e risorse anche questa importante riforma strutturale rischia di naufragare e creare più disservizi e caos che servizi e vicinanza tra cittadini e amministrazione e una non facile riduzione degli oneri burocratici;

CONSIDERATO che analizzando la situazione attuale Sassari ha competenza su un territorio vastissimo e ricco che comprende anche la Gallura e il nuorese, sarebbe utile ricordare quali siano i compiti specifici affidati in generale alla Soprintendenza dal legislatore statale;

LA Soprintendenza esercita attività di tutela e conservazione dei beni di interesse architettonico e paesaggistico. La tutela dei beni culturali concerne due tipologie di beni: i beni di proprietà privata, dichiarati di interesse culturale e i beni ultracinquantennali appartenenti a soggetti pubblici, enti ecclesiastici e soggetti privati



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 15670 del 5.2.2016

privi di scopo di lucro;

LA Soprintendenza svolge compiti di salvaguardia e di tutela, attraverso la gestione dei provvedimenti di tutela dell'interesse culturale (i cosiddetti vincoli) cioè attraverso l'esercizio del potere autorizzatorio del codice dei beni culturali in relazione a progetti di interventi coinvolgenti in tutto o in parte beni culturali architettonici;

LA Soprintendenza detiene la competenza di istruttoria in caso di nuove domande per la dichiarazione di interesse culturale di beni immobili e inoltre esegue la progettazione e la direzione dei lavori di restauro sostenuti da finanziamenti ministeriali e da finanziamenti di privati;

CON riferimento specifico, poi, alla tutela del paesaggio, la Soprintendenza partecipa alla pianificazione paesaggistica e alla dichiarazione di interesse pubblico paesaggistico. Oltre a ciò vigila sulle aree di interesse paesistico tutelate per legge, fra cui, le fasce fluviali, le aree alpine, i territori boschivi e i parchi, le riserve nazionali e regionali;

LA Soprintendenza gestisce e aggiorna le funzioni di catalogo e tutela nell'ambito della regione di competenza, autorizza l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali: autorizza la riproduzione dell'immagine dei beni culturali in consegna; autorizza l'utilizzazione di spazi dei beni culturali in consegna, esprime pareri, riferiti ai settori e agli ambiti territoriali di competenza, nelle conferenze di servizi; amministra e controlla beni dati in consegna; cura l'istruttoria finalizzata alla stipula di accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali oggetto di interventi conservativi alla cui spesa ha contribuito il Ministero al fine di stabilire le modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico; istruisce e propone i provvedimenti di verifica dell'interesse culturale;

SVOLGE le istruttorie e propone al direttore generale centrale competente i provvedimenti relativi a beni di proprietà privata; esprime pareri sulle alienazioni, le permuta, le costituzioni di ipoteca e di pegno ed ogni altro negozio giuridico che comporti il trasferimento a titolo oneroso di beni culturali appartenenti a soggetti pubblici come identificati dal codice; istruisce i procedimenti concernenti le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal codice; istruisce e propone alla direzione generale centrale competente l'esercizio del diritto di prelazione;

LA Soprintendenza può, infine, procedere in ogni tempo ad ispezioni volte ad accertare l'esistenza e lo stato di conservazione e di custodia dei beni culturali e può esercitare atti di tutela preventiva e cautelare in caso di interventi illegittimi per assenza o difformità dall'autorizzazione;

POSTO che è sotto gli occhi di tutti quale sia l'immenso patrimonio della nostra isola e come tutto ciò possa essere sostenuto solo con uomini e mezzi, e solo se, chi amministra vede in questo settore un volano capace di ricreare benefici su tutto il territorio in termini di cultura, sviluppo, lavoro e non ultimo di identità;

CIO' premesso, il Consiglio comunale di Sassari



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 15670 del 5.2.2016

IMPEGNA

1. il Sindaco e la Giunta a intervenire presso la Regione Sardegna per sorvegliare sulla riforma del MiBACT.
2. Il Consiglio impegna altresì il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione Sardegna affinché intervenga per prevenire l'annosa questione che a breve potrebbe determinare i disservizi su esposti che si ripercuoterebbero in primis per i dipendenti e successivamente andando ad incrementare il disagio in un territorio, quello del nord Sardegna, già flagellato da una persistente crisi economica.
3. Impegna altresì il Sindaco e la Giunta a mettere in campo, compatibilmente con i suoi ruoli e le funzioni dell'amministrazione comunale ogni azione possibile nei vari contesti per aumentare il livello di sensibilizzazione e attenzione rispetto alla riforma e alla sua attuazione che si concretizzi con l'istituzione del centro restauro di Li Punti e della Scuola di alta formazione per il recupero e la conservazione dei beni culturali.

Sassari, 31 gennaio 2016

Firmatari i consiglieri comunali: Carla Fundoni, Salvatore Sanna, Giuseppe Mascia, Pierpaolo Bazzoni, Giuseppe Masala, Valeria Fadda, Laura Careddu, Francesca Arcadu, Francesco Era, Marco Manca e Alessandro Boiano. Illustrata dalla Consigliera Carla Fundoni, prima firmataria.

**ILLUSTRATA, DISCUSSA E APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
DEL 5 APRILE 2016**